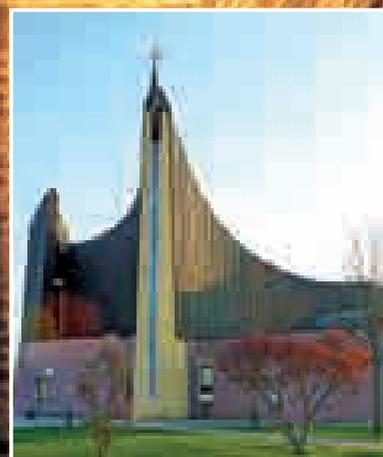


AGOSTO/SETTEMBRE 2024



CITTADELLA

Comunità Parrocchiali



PARROCCHIA DEL DUOMO

Come in cielo così in terra			pag.	3
I volontari si incontrano			pag.	4
L'indulgenza plenaria del perdono d'Assisi			pag.	7
Chiesa dell'Ospedale: La nostra cappella			pag.	8
Scout 2: Un semestre dall'altra parte del mondo			pag.	10
Scout 4: Si avvicina la nostra route!			pag.	11
Patronato Pio X: Festa della comunità			pag.	12

LETTURE

4 agosto	pag. 13	1 settembre	pag.	17
11 agosto	pag. 14	8 settembre	pag.	18
15 agosto	pag. 14	15 settembre	pag.	18
18 agosto	pag. 15	22 settembre	pag.	19
25 agosto	pag. 16	29 settembre	pag.	20

PARROCCHIA DEL POZZETTO

Shazam - Grest Pozzetto 2024			pag.	21
------------------------------	--	--	------	----

PARROCCHIA DI CA' ONORAI

P. Giovanni Didonè: uomo missionario			pag.	22
Chi segna... vince!			pag.	24

PARROCCHIA DI SANTA MARIA

GRESt: GRuppo ESTivo. Le nostre attività estive in patronato			pag.	25
Il rinnovo del consiglio parrocchiale pastorale			pag.	26
Festa di fine anno alla scuola dell'infanzia			pag.	27

PARROCCHIA DI SAN DONATO

Lettera di don Luciano			pag.	28
Esperienze di bene comune			pag.	29
Momenti in comunità			pag.	30
40 anni - 1984 ottobre 2024			pag.	31

ASSOCIAZIONI / INTERVENTI / VARIE

Nel segno della sacra famiglia			pag.	32
Messa degli animali			pag.	33

ANAGRAFE PARROCCHIALE

	pag.	34
--	------	----

ORARI PARROCCHIALI

	pag.	35
--	------	----



COME IN CIELO COSÌ IN TERRA

I turisti che entrano nel nostro Duomo per la prima volta, dopo aver ammirato la pala dell'altar maggiore, chiedono se la chiesa sia dedicata alla Vergine Assunta. Se ho l'occasione faccio loro notare che oltre alla Vergine sono raffigurati anche i nostri due patroni: Prosdocimo e Donato.

A dire il vero non li abbiamo mai festeggiati: San Prosdocimo, patrono anche della diocesi, viene festeggiato il 7 novembre, San Donato, che fu vescovo di Arezzo viene festeggiato il 7 di agosto.

Solo avvicinandosi ancor di più alla pala si può notare uno scorcio della nostra città.

L'affresco del De Min è una predica affascinante da contemplare e riconsiderare soprattutto in questo periodo nel quale si rincorrono date importanti: 7 agosto, memoria di san Donato; 15 agosto, Assunzione della Vergine Maria; 3 settembre, anniversario della dedizione del nostro Duomo avvenuta il 3 settembre 1826.

È come se l'autore della pala volesse mettere insieme due città: quella del cielo e quella degli uomini. Due città che sono in stretta relazione.

La pala ci ricorda che noi siamo fatti per il paradiso, ma guai a dimenticare la città terrena. E nello stesso tempo siamo impegnati a dare il massimo per rendere più bello e abitabile questo mondo ma senza mai tralasciare il nostro fine ultimo: esse assieme a Maria i Santi Prosdocimo e Donato e tutti i santi.

E proprio la celebrazione eucaristica rappresenta questo incontro perfetto tra umanità e divinità, gloria del cielo e città degli uomini.

La liturgia è anticipo di paradiso perché ci fa già entrare nella gloria di Dio ma assume sempre il pane e il vino, frutti della terra e del lavoro dell'uomo; e termina ogni volta con "Andate in pace": non ci trattiene in chiesa, ci invia a portare pace nel mondo.

In questi giorni celebreremo la memoria di San Donato (7 agosto) la solennità di Maria Assunta in cielo (15 agosto) e la dedizione del nostro Duomo (3 settembre).

Avremo la possibilità di guardare ancora una volta al cielo sapendo che dal cielo Maria e i santi continuano a guardare la nostra città.

Dal cielo guardano alla terra perché noi, dalla terra, non ci dimentichiamo mai di guardare al cielo.

don Luca Moretti

Il Bollettino consta di 10 numeri mensili per anno. Il costo di ogni numero è di 1 euro. Al fine di agevolare la distribuzione del bollettino, si propone di effettuare l'abbonamento annuo di 10 euro, o sostenitore 15 euro.

Periodico mensile - Anno XXV - n. 7 - Agosto/Settembre 2024

Direttore responsabile: dott. **Giovanni Tonelotto** (cell.: 338 4981981 - e-mail: giovannitonelotto@gmail.com)

Iscr. Stampa Trib. Padova n. 1151/89

Impaginazione e stampa:

Biblos Edizioni, via Pezze - www.biblos.it



I VOLONTARI SI INCONTRANO

Sabato 25 maggio si è svolto in patronato Pio X un incontro formativo dedicato ai volontari della Parrocchia.

È stato un pomeriggio ricco e interessante grazie agli spunti dei due formatori, Flavio Fabiani di Peoplerise e Gigi Cotichella di Ago Formazione.

La suddivisione in piccoli gruppi ha dato a tutti i partecipanti la possibilità di esprimere le proprie idee.

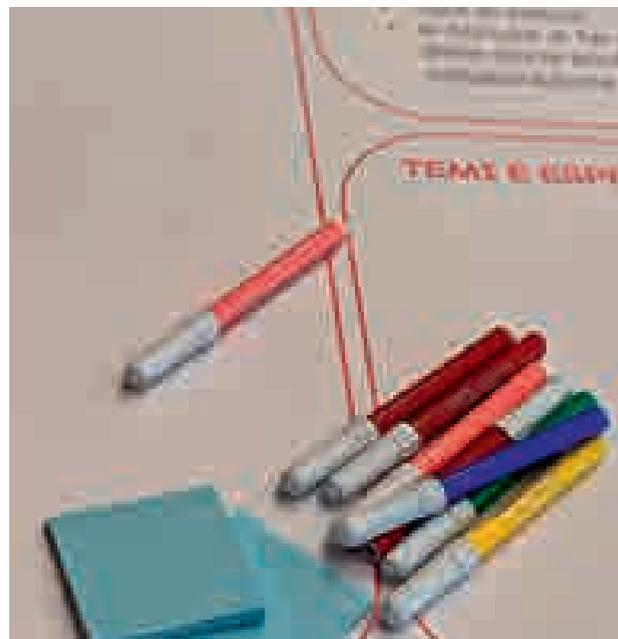
Siamo partiti da un confronto su alcune tensioni sempre presenti all'interno delle comunità parrocchiali.

- **TRA CONTINUARE E RIPARTIRE**
- **TRA ASCOLTO E AZIONI**
- **TRA IL SERVIZIO E LA COMUNITÀ**

Sempre suddivisi in piccoli gruppi ci siamo confrontati su 4 temi

- IL "RESTAURO" DEL DUOMO**
- IL PATRONATO DEL FUTURO**
- COME DECIDERE INSIEME**
- NUOVE ENERGIE e NUOVE FORZE**





L' INDULGENZA PLENARIA DEL PERDON D'ASSISI

Fino ai primi Anni '90 era una pratica molto sentita oggi è quasi dimenticata. Un vero peccato perché il Perdon D'Assisi è uno straordinario dono che Dio ci ha concesso attraverso San Francesco. Un sacerdote, don Ernesto Martignon, di cui il 4 agosto ricorrono i 10 anni dalla morte invitava i fedeli ad accostarsi alla confessione e alla comunione almeno 4 volte all'anno: Pasqua, Natale, Perdon d'Assisi, morti.

DAL MEZZOGIORNO DEL 1 AGOSTO FINO ALLA MEZZANOTTE DEL 2 AGOSTO, si è potuta ricevere anche quest'anno l'indulgenza plenaria detta "del perdon d'Assisi". Ogni fedele può acquisire l'indulgenza per se stesso o applicarla alle anime del Purgatorio. **Ma che cos'è l'indulgenza?** L'indulgenza è la remissione parziale o totale delle pene maturate con i peccati già perdonati da Dio e assolti dal sacerdote nella Confessione, pene che dovrebbero altrimenti essere scontate nel Purgatorio.

Le condizioni richieste:

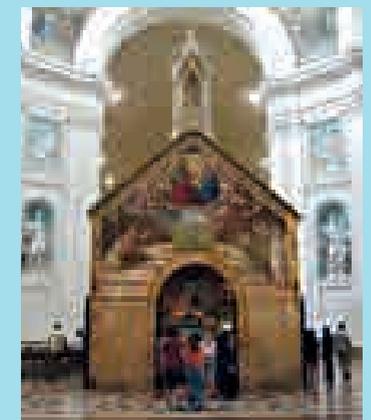
- 1) visita ad una chiesa parrocchiale o francescana e recita del Padre nostro e del Credo;
- 2) **Confessione sacramentale;**
- 3) **Comunione eucaristica;**
- 4) Preghiera secondo le intenzioni del Papa (indicativamente un Padre nostro e un'Ave Maria...);
- 5) **Disposizione d'animo che escluda ogni legame con il peccato.**

La Confessione, la Comunione e la recita de Padre nostro e dell'Ave Maria, possono essere adempiute anche nei giorni (indicativamente una ventina) precedenti o successivi la visita alla chiesa. Tuttavia è conveniente che la Comunione e la preghiera per il Santo Padre siano compiute nel giorno stesso della visita.

La preghiera del Credo

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto: discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la resurrezione della carne, la vita eterna. Amen.



La Chiesetta della Porziuncola collocata all'interno della Basilica di S. Maria degli Angeli ad Assisi



LA NOSTRA CAPPELLA

Luogo di celebrazioni, di preghiera, di colloquio con Dio, con Maria e con i Santi. Nella Santa Messa della domenica mattina, vengono ricordati i nuovi nati della settimana, i loro genitori, il personale tutto, che li ha aiutati a venire alla luce; mentre nella Santa Messa della sera vengono ricordati tutti i defunti della settimana affidandoli a Dio. In ogni celebrazione vengono sempre ricordati tutti gli ammalati e i loro familiari che stanno vivendo momenti di grandi prove. Incontrare un ammalato è sempre molto impegnativo perché bisogna capire profondamente il suo dolore, ed evitare inutili parole e atteggiamenti... In cappella c'è sempre un via vai di persone; chi per una preghiera, per accendere un cero, per ringraziare, e chi va davanti al crocifisso per lasciare la propria disperazione, il proprio strazio. Nelle impressioni scritte si può cogliere quanta fede c'è anche fra la nostra gente. Viviamo un'era individualista per cui il cristiano chiamato in quest'ambito deve porsi al fratello in difficoltà con tanto amore, con tanta umiltà e rispetto per colui che è nella prova. Chi desidera fare questo servizio deve primariamente usare tutta la propria sensibilità. Spesso non ci sono parole da dire ma solo gesti di servizio; alle volte basta solo un abbraccio. Che bello sentire: "Sono andato/a in quel reparto e ho trovato il personale molto gentile, servizievole e competente!" In un mondo che è invaso dalla fretta, il doversi obbligatoriamente fermare su un letto d'ospedale ti induce a capire le priorità della vita... ma prima c'è il "duro momento" da superare! A volte questi stop portano a riflettere, a ripensare e a riprogrammare la nostra vita. A volte subentra lo scoraggiamento, la delusione o la disperazione. È allora che si corre in Cappella e lì c'è Gesù Crocifisso e abbandonato che sembra dire: "Coraggio! Unisci il tuo dolore al mio!" E Maria che con il suo Sì sembra invitarti ad avere fiducia, speranza e un po' di fede in più perché tu possa chiedere il dono della guarigione. Nella cappella si trova anche l'immagine di santa Maria Bertilla Boscardin suora dorotea che ha donato la vita per i fratelli malati. Entrando sulla destra si trova l'immagine della Beata Chiara Luce Badano, diciottenne alla quale è stato diagnosticato un osteosarcoma e che nonostante la sua giovane età ha detto il suo Sì a Dio accettando e offrendo a Lui ogni suo dubbio e dolore. Molte persone, venute a conoscenza della sua storia, si rivolgono a lei e alcune mamme in attesa dei loro bimbi, si affidano a lei. Succede alle volte che al nascituro diano il nome di Chiara Luce. Il personale porta la Santa Comunione agli ammalati due volte alla settimana e per chi lo desidera anche tutti i giorni. È nel cuore di ognuno rendersi conto della delicatezza di questo servizio ai reparti. A volte si è chiamati a portare l'olio degli infermi; insieme al malato e ai suoi cari si cerca di viverlo come sacramento che dà forza, che dà Vita, quella vera. Chi frequenta abitualmente la Cappella per le celebrazioni liturgiche si sente parte integrante di una comunità viva e offerente, sinodale per ogni fratello.



Stralci di alcune impressioni lasciate scritte:

"Grazie! Ieri dopo un controllo in ospedale siamo passati in cappella a salutare Chiara Luce e ricordando altri ammalati, sembrava ci aspettasse. È stato un conforto parlare un po' con lei!"

"Grazie per la grazia ricevuta da Chiara Luce Badano che è stata vicina alla mia famiglia e in particolare a mio figlio. Ora non abbandonarmi ma aiutami a sistemare le cose che rimangono da sistemare. Un grazie anche a tutte le persone che mi hanno sostenuto."

"Grazie Signore per avermi fatto trovare lavoro in questo ospedale, un po' più vicino a casa. Grazie suor Maria Bertilla e Chiara Luce per la vostra potente intercessione. Vi prego perché possa diventare anch'io mamma."

"C'è tanta pace in questo luogo, qui davanti a te Gesù, non spaventa la morte perché è tornare a Te; ci può essere più vita nella morte che nella vita stessa, se la vita non è vissuta nell'amore e nella pazienza dell'amore."

Michele Bisson

San CAMILLO de LELLIS [1550-1614] Pensieri e insegnamenti

"Dobbiamo essere madri dei malati più ancora che fratelli, e dare loro tutto il necessario, anche con piacevolezza:devono sorridere".

"Servite i malati con la maggiore diligenza possibile, con l'affetto di una madre verso il suo unico figlio infermo e guardando il povero come la persona di Cristo".

"Padri e fratelli miei, miriamo nei malati la persona stessa di Cristo. Questi malati cui serviamo ci faranno vedere un giorno il volto di Dio".

"Non chiedetemi per favore, comandatemi perché voi [malati] siete i miei padroni".

Mentre san Camillo sta assistendo un infermo, un confratello lo avvisa dell'arrivo di un Cardinale per salutarlo. Al che Camillo risponde: 'Dite a Sua Eminenza che abbia pazienza, perché sono molto occupato con nostro Signore Gesù Cristo!'



UN SEMESTRE DALL'ALTRA PARTE DEL MONDO

Sono Francesca, parte del gruppo scout Cittadella 2, e durante il secondo semestre di quest'anno scolastico, da gennaio a giugno, ho frequentato un semestre all'estero in Sud Africa.

Questa esperienza è stata molto significativa, poiché ho avuto la straordinaria opportunità di scoprire una cultura completamente nuova, stringere amicizie da tutto il mondo e vivere in un contesto tanto diverso e variegato.

Durante questi mesi sono stata ospitata da una famiglia locale. In questo modo, ho potuto immergermi completamente nella cultura del luogo, comprendendone i costumi e le abitudini, spesso molto diversi da quelli italiani.

La famiglia, composta da mamma Annette, papà Cornè, la sorella Jade e il cagnolino Lucky, mi ha accolta come una figlia, e con me ha condiviso passioni, ricordi, viaggi e risate. Insieme alla mia famiglia ho visitato Cape Town e i dintorni, scoprendo la bellezza paesaggistica e faunistica del Sud Africa. Mi hanno introdotta al rugby, alla pesca, a pietanze tipiche e al braai, una tecnica per grigliare tipica del Sud Africa.

Durante questa esperienza ho frequentato anche la scuola in Sud Africa, studiando in inglese e in afrikaans. La scuola sudafricana è organizzata in modo completamente differente da quella italiana, ma sono riuscita ad adattarmi bene e ad imparare molto. Il corso più interessante che ho seguito è stato EGD (Engineering, Graphics and Design), simile a disegno tecnico ma molto più avanzato. Nella scuola sudafricana ho avuto modo di relazionarmi con una varietà di persone, tra cui i professori, molto disponibili e comprensivi, e i compagni, con cui ho legato molto e che hanno reso ogni giorno divertente e nuovo.

Ho avuto la possibilità di iniziare a praticare nuovi sport, come tiro con l'arco e surf. Tiro con l'arco era uno degli sport offerti dalla scuola, e mi ha permesso di conoscere nuove persone e migliorare la mia concentrazione.

Ho partecipato anche ad alcune competizioni, seguita da Coach Daniel.

Il corso di surf è stato invece organizzato da Grow Abroad, l'associazione ospitante dei ragazzi che venivano dall'estero. Ho nuotato nel freddissimo oceano e ho conosciuto altri ragazzi che stavano vivendo la mia stessa esperienza.

Alcuni di questi ragazzi venivano dall'Italia, ma ho anche conosciuto ragazzi belgi, tedeschi, giapponesi, brasiliani e greci.

Questa esperienza è stata immensamente significativa per me perché, oltre ad aver conosciuto una nuova cultura e sviluppato competenze interpersonali, ora avrò sempre una seconda famiglia in Sud Africa che sarà pronta ad accogliermi e sostenermi durante tutta la mia vita.

I legami creati durante questi mesi non scompariranno mai, e mi hanno reso una persona ancora più consapevole della bellezza e importanza della diversità, del rispetto e dell'amicizia.

*Airone Spumeggiante
Francesca De Santi*



SI AVVICINA LA NOSTRA ROUTE!

La vita del rover e della scolta è segnata dall'esperienza della strada: è lì che è più in qualunque altra occasione emergono i caratteri, si dipanano i conflitti, si costruiscono le relazioni.

È alla strada che si torna con la mente quando si rilegge la propria esperienza scout, perché la strada non è solo un percorso, ma rappresenta un'occasione per conoscere se stessi e superare i propri limiti, uno spazio dove incontrare l'altro... è il luogo per abbandonarsi all'avventura ma anche un momento di spiritualità, un tempo per fare silenzio e ritagliarsi uno spazio di riflessione personale.

Ed è proprio la route la perfetta modalità per vivere la strada: è infatti uno dei simboli che descrivono la stessa branca R/S, in quanto suo momento centrale.

In particolare la route estiva è la sintesi del cammino compiuto durante l'anno dalla comunità e dai suoi membri, ed è arricchita ogni giorno da momenti di riflessione e preghiera, dimostrandosi un percorso spirituale oltre che fisico.

In queste settimane di luglio noi del Clan Pendragon ci stiamo impegnando per portare a termine gli ultimi preparativi di questa tanto attesa Route estiva: occorre controllare il materiale, le nostre tende, fare per la spesa per le varie giornate, organizzare tappe e percorsi... ci sono sempre tante cose da fare per il campo.

Quest'estate dal 29 luglio al 4 agosto abbiamo pensato di percorrere alcune tappe della storica Via Francigena che ci porteranno da Siena fino a Firenze; siamo sicuri che il percorso ci offrirà scorci magnifici e un'immersione nella storia e nella natura. Da Siena, città ricca di arte e cultura, ci dirigeremo verso Santa Colomba, una piccola località tranquilla dai panorami mozzafiato. Proseguiremo il cammino verso Monteriggioni, con le sue mura medievali, e Colle di Val d'Elsa, famosa per la sua tradizione nella

lavorazione del cristallo. A San Gimignano ci attenderanno le torri imponenti, simbolo della potenza delle antiche famiglie mercantili. Infine, passeremo per Sesto Fiorentino, per arrivare alla nostra destinazione finale: Firenze. Qui, tra le bellezze del Rinascimento, concluderemo la nostra route.

Ma questa non sarà solo una route dove percorrere la strada: durante il nostro cammino, dedicheremo parte del nostro tempo al servizio delle comunità che incontreremo, abbiamo già contattato diverse realtà locali per metterci a loro disposizione.

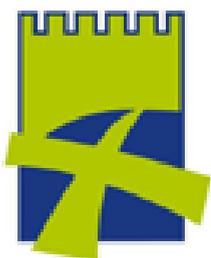
Questo fa parte del nostro impegno come scout: aiutare chi è nel bisogno e lasciare il mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato.

Siamo entusiasti e impazienti di partire, consapevoli che nonostante la fatica, questa esperienza ci lascerà ricordi indelebili e ci aiuterà a crescere come persone e come gruppo: passo dopo passo, faremo tesoro degli insegnamenti lungo la via.





PATRONATO PIO X



Con il patrocinio del Comune di Cittadella (PD)

Patronato Pio X

Festa della comunità Cittadella (PD)



Martedì 3 settembre

18:30 S. Messa in Duomo
anniversario della dedizione del Duomo

Mercoledì 4 settembre

17:00 Torneo di Basket CITTACUP
21:00 Concerto: Jam Session

Giovedì 5 settembre

19:00 Torneo di Calcio Olympia
21:00 Concerto: OneManPier Ukulele Sexy Trio

Venerdì 6 settembre

17:00 Finali Torneo di Basket CITTACUP
17:30 Gioco-ginnastica con Piede Magico
21:00 Concerto: Scara Band

Sabato 7 settembre

15:30 Laboratori per ragazzi (4-11 anni)
16:30 Giochi gonfiabili per bambini
19:30 Spettacolo: Angels Dancing
21:00 Concerto: Ultrajam Kids
e Filarmonica Cittadellese s.c.s.

Domenica 8 settembre

11:00 S. Messa nel parco del patronato

3-4-5-6-7-8 settembre 2024

Bancone gastronomico

dalle ore 19:30 alle ore 22:30 dal 4 al 7 settembre

“LA VETRINA” dell’Associazione Altre Parole e della Sartoria di Via del Folo
Sala Nazareth dal 4 al 8 settembre

LETTURE DOMENICALI

4 AGOSTO: domenica 18 del Tempo Ordinario

Dal libro dell’Esodo (16,2-4.12-15)

In quei giorni, nel deserto tutta la comunità degli Israeliti mormorò contro Mosè e contro Aronne. Gli Israeliti dissero loro: “Fossimo morti per mano del Signore nella terra d’Egitto, quando eravamo seduti presso la pentola della carne, mangiando pane a sazietà! Invece ci avete fatto uscire in questo deserto per far morire di fame tutta questa moltitudine”.

Allora il Signore disse a Mosè: “Ecco, io sto per far piovere pane dal cielo per voi: il popolo uscirà a raccoglierne ogni giorno la razione di un giorno, perché io lo metta alla prova, per vedere se cammina o no secondo la mia legge. Ho inteso la mormorazione degli Israeliti. Parla loro così: “Al tramonto mangerete carne e alla mattina vi sazierete di pane; saprete che io sono il Signore vostro Dio”.

La sera le quaglie salirono e coprono l’accampamento; al mattino c’era uno strato di rugiada intorno all’accampamento. Quando lo strato di rugiada svanì, ecco, sulla superficie del deserto c’era una cosa fine e granulosa, minuta come è la brina sulla terra. Gli Israeliti la videro e dissero l’un l’altro: “Che cos’è?”, perché non sapevano che cosa fosse. Mosè disse loro: “È il pane che il Signore vi ha dato in cibo”.

Dal Salmo 77 Donaci, Signore, il pane del cielo.

Ciò che abbiamo udito e conosciuto e i nostri padri ci hanno raccontato non lo terremo nascosto ai nostri figli, raccontando alla generazione futura le azioni gloriose e potenti del Signore e le meraviglie che egli ha compiuto.

Diede ordine alle nubi dall’alto e aprì le porte del cielo; fece piovere su di loro la manna per cibo e diede loro pane del cielo.

L’uomo mangiò il pane dei forti; diede loro cibo in abbondanza. Li fece entrare nei confini del suo santuario, questo monte che la sua destra si è acquistato.

Dalla lettera di San Paolo agli Efesini (4,17.20-24)

Fratelli, vi dico e vi scongiuro nel Signore: non comportatevi più come i pagani con i loro vani pensieri. Voi non così avete imparato a conoscere il Cristo, se davvero gli avete dato ascolto e in lui siete stati istruiti, secondo la verità che è in Gesù, ad abbandonare, con la sua condotta di prima, l’uomo vecchio che si corrompe seguendo le passioni ingannevoli, a rinnovarvi nello spirito della vostra mente e a rivestire l’uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella vera santità.

Dal Vangelo secondo Giovanni (6,24-35)

In quel tempo, quando la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafàrnao alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbì, quando sei venuto qua?». Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell’uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo». Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?».

Gesù rispose loro: «Questa è l’opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato». Allora gli dissero: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: Diede loro da mangiare un pane dal cielo». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo». Allora gli disse: «Signore, dacci sempre questo pane». Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!

11 AGOSTO: domenica 19 del Tempo Ordinario

Dal primo libro dei Re (19,4-8)

In quei giorni, Elia s' inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto una ginestra. Desideroso di morire, disse: «Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri». Si coricò e si addormentò sotto la ginestra. Ma ecco che un angelo lo toccò e gli disse: «Alzati, mangiala!». Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia, cotta su pietre roventi, e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve, quindi di nuovo si coricò. Tornò per la seconda volta l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: «Alzati, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino». Si alzò, mangiò e bevve. Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb.

Dal Salmo 33 *Gustate e vedete com'è buono il Signore.*

Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode. Io mi glorio nel Signore: i poveri ascoltino e si rallegriano.

Magnificate con me il Signore, esaltiamo insieme il suo nome. Ho cercato il Signore: mi ha risposto e da ogni mia paura mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti, i vostri volti non dovranno arrossire. Questo povero grida e il Signore lo ascolta, lo salva da tutte le sue angosce.

L'angelo del Signore si accampa attorno a quelli che lo temono, e li libera. Gustate e vedete com'è buono il Signore; beato l'uomo che in lui si rifugia.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (4,30-5,2)

Fratelli, non vogliate rattristare lo Spirito Santo di Dio, con il quale foste segnati per il giorno della redenzione. Scompaiano da voi ogni asprezza, sdegno, ira, grida e maldicenze con ogni sorta di malignità. Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo. Fatevi

dunque imitatori di Dio, quali figli carissimi, e camminate nella carità, nel modo in cui anche Cristo ci ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore.

Dal Vangelo secondo Giovanni (6,41-51)

In quel tempo, i Giudei si misero a mormorare contro Gesù perché aveva detto: «Io sono il pane disceso dal cielo». E dicevano: «Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre e la madre? Come dunque può dire: "Sono disceso dal cielo"?».

Gesù rispose loro: «Non mormorate tra voi. Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: "E tutti saranno istruiti da Dio". Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna. Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

15 AGOSTO: giovedì – ASSUNZIONE della B.V.M.

Dal libro dell'Apocalisse (11,19;12,1-6.10)

Si aprì il tempio di Dio che è nel cielo e apparve nel tempio l'arca della sua alleanza. Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi, e sul capo, una corona di dodici stelle. Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto. Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; la sua coda trascinava un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna, che stava per partorire, in modo da divorare il bambino appena lo avesse partorito. Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e suo figlio fu rapito verso Dio e verso il suo trono. La donna invece fuggì nel deserto, dove Dio le aveva preparato un rifugio. Allora udii una voce potente nel cielo che diceva: "Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo".

Dal Salmo 144 *Risplende la Regina, Signore, alla tua destra.*

Figlie di re fra le tue predilette; alla tua destra sta la regina, in ori di Ofir.

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio: dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre.

Il re è invaghito della tua bellezza. È lui il tuo signore: rendigli omaggio.

Dietro a lei le vergini, sue compagne, condotte in gioia ed esultanza, sono presentate nel palazzo del re.

Dalla prima lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi (15,20-26)

Fratelli, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita.

Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza. È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte, perché ogni cosa ha posto sotto i suoi piedi.

Dal Vangelo secondo Luca (1,39-56)

In quei giorni, Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto". Allora Maria disse: "L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di ge-

nerazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre". Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

18 AGOSTO: domenica 20 del tempo ordinario

Dal libro dei Proverbi (9,1-6)

La sapienza si è costruita la sua casa, ha intagliato le sue sette colonne. Ha ucciso il suo bestiame, ha preparato il suo vino e ha imbandito la sua tavola. Ha mandato le sue ancelle a proclamare sui punti più alti della città: «Chi è inesperto venga qui!». A chi è privo di senno ella dice: «Venite, mangiate il mio pane, bevete il vino che io ho preparato. Abbandonate l'inesperienza e vivrete, andate diritti per la via dell'intelligenza».

Dal Salmo 33 *Gustate e vedete com'è buono il Signore.*

Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode. Io mi glorio nel Signore: i poveri ascoltino e si rallegriano.

Temete il Signore, suoi santi: nulla manca a coloro che lo temono. I leoni sono miseri e affamati, ma a chi cerca il Signore non manca alcun bene.

Venite, figli, ascoltate: vi insegnerò il timore del Signore. Chi è l'uomo che desidera la vita e ama i giorni in cui vedere il bene?

Custodisci la lingua dal male, le labbra da parole di menzogna. Sta' lontano dal male e fa' il bene, cerca e persegui la pace.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (5,15-20)

Fratelli, fate molta attenzione al vostro modo di vivere, comportandovi non da stolti ma da saggi,

facendo buon uso del tempo, perché i giorni sono cattivi. Non siate perciò sconsiderati, ma sappiate comprendere qual è la volontà del Signore. E non ubriacatevi di vino, che fa perdere il controllo di sé; siate invece ricolmi dello Spirito, intrattenendovi fra voi con salmi, inni, canti ispirati, cantando e inneggiando al Signore con il vostro cuore, rendendo continuamente grazie per ogni cosa a Dio Padre, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo.

Dal Vangelo di Giovanni (6,51-58)

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

25 AGOSTO: domenica 21 del Tempo Ordinario

Dal libro di Giosuè (24,1-2.15-18)

In quei giorni, Giosuè radunò tutte le tribù d'Israele a Sichem e convocò gli anziani d'Israele, i capi, i giudici e gli scribi, ed essi si presentarono davanti a Dio. Giosuè disse a tutto il popolo: «Se sembra male ai vostri occhi servire il Signore, sceglietevi oggi chi servire: se gli dèi che i vostri padri hanno servito oltre il Fiume oppure gli dèi degli Amorrèi, nel cui territorio abitate. Quanto a me e alla mia casa, serviremo il Signore». Il popolo rispose: «Lontano da noi abbandonare il Signore per servire altri dèi! Poiché è il Signore, nostro Dio, che ha fatto salire noi e i padri nostri dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile; egli ha compiuto quei grandi segni dinanzi ai nostri occhi e ci ha custodito per tutto il cammino che abbiamo percorso e in mezzo a tutti i popoli fra i

quali siamo passati. Perciò anche noi serviremo il Signore, perché egli è il nostro Dio».

Dal Salmo 33 Gustate e vedete com'è buono il Signore.

Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode. Io mi glorio nel Signore: i poveri ascoltino e si rallegriano.

Gli occhi del Signore sui giusti, i suoi orecchi al loro grido di aiuto. Il volto del Signore contro i malfattori, per eliminarne dalla terra il ricordo.

Gridano e il Signore li ascolta, li libera da tutte le loro angosce. Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato, egli salva gli spiriti affranti.

Molti sono i mali del giusto, ma da tutti lo libera il Signore. Custodisce tutte le sue ossa: neppure uno sarà spezzato.

Il male fa morire il malvagio e chi odia il giusto sarà condannato. Il Signore riscatta la vita dei suoi servi; non sarà condannato chi in lui si rifugia.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (5,21-32)

Fratelli, nel timore di Cristo, siate sottomessi gli uni agli altri: le mogli lo siano ai loro mariti, come al Signore; il marito infatti è capo della moglie, così come Cristo è capo della Chiesa, lui che è salvatore del corpo. E come la Chiesa è sottomessa a Cristo, così anche le mogli lo siano ai loro mariti in tutto. E voi, mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla santa, purificandola con il lavacro dell'acqua mediante la parola, e per presentare a se stesso la Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata. Così anche i mariti hanno il dovere di amare le mogli come il proprio corpo: chi ama la propria moglie, ama se stesso. Nessuno infatti ha mai odiato la propria carne, anzi la nutre e la cura, come anche Cristo fa con la Chiesa, poiché siamo membra del suo corpo. Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una

sola carne. Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa!

Dal Vangelo secondo Giovanni (6,60-69)

In quel tempo, molti dei discepoli di Gesù, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?». Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono». Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre». Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarne anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».

1 SETTEMBRE: domenica 22 del Tempo Ordinario

Dal libro del Deuteronomio (4,1-2.6-8)

Mosè parlò al popolo dicendo: «Ora, Israele, ascolta le leggi e le norme che io vi insegno, affinché le mettiate in pratica, perché viviate ed entriate in possesso della terra che il Signore, Dio dei vostri padri, sta per darvi. Non aggiungerete nulla a ciò che io vi comando e non ne toglierete nulla; ma osserverete i comandi del Signore, vostro Dio, che io vi prescrivo. Le osserverete dunque, e le metterete in pratica, perché quella sarà la vostra saggezza e la vostra intelligenza agli occhi dei popoli, i quali, udendo parlare di tutte queste leggi, diranno: "Questa grande nazione è il solo popolo saggio e intelligente". Infatti quale grande nazione ha gli dèi così vicini a sé, come il Signore, nostro Dio, è vicino a noi ogni volta che lo invociamo? E quale grande nazione ha leggi e norme giuste come è tutta questa legislazione che io oggi vi do?».

Dal Salmo 14 Chi teme il Signore abiterà nella sua tenda.

Colui che cammina senza colpa,

pratica la giustizia e dice la verità che ha nel cuore, non sparge calunnie con la sua lingua.

Non fa danno al suo prossimo e non lancia insulti al suo vicino. Ai suoi occhi è spregevole il malvagio, ma onora chi teme il Signore.

Non presta il suo denaro a usura e non accetta doni contro l'innocente. Colui che agisce in questo modo resterà saldo per sempre.

Dalla lettera di san Giacomo apostolo (1,17-18.21-22.27)

Fratelli miei carissimi, ogni buon regalo e ogni dono perfetto vengono dall'alto e discendono dal Padre, creatore della luce: presso di lui non c'è variazione né ombra di cambiamento. Per sua volontà egli ci ha generati per mezzo della parola di verità, per essere una primizia delle sue creature. Accogliete con docilità la Parola che è stata piantata in voi e può portarvi alla salvezza. Siate di quelli che mettono in pratica la Parola, e non ascoltatori soltanto, illudendo voi stessi. Religione pura e senza macchia davanti a Dio Padre è questa: visitare gli orfani e le vedove nelle sofferenze e non lasciarsi contaminare da questo mondo.

Dal Vangelo secondo Marco (7,1-8.14-15.21-23)

In quel tempo, si riunirono attorno a Gesù i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme. Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate – i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti –, quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?». Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: "Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini". Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini». Chiamata di nuovo la folla, dice-

va loro: «Ascoltatevi tutti e comprendete bene! Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro». E diceva [ai suoi discepoli]: «Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adultèri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo».

8 SETTEMBRE: domenica 23 del tempo ordinario

Dal libro del profeta Isaia (35,4-7)

Dite agli smarriti di cuore: «Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio, giunge la vendetta, la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi». Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiederanno gli orecchi dei sordi. Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto, perché scaturiranno acque nel deserto, scorreranno torrenti nella steppa. La terra bruciata diventerà una palude, il suolo riarso sorgenti d'acqua.

Dal Salmo 145 *Loda il Signore, anima mia.*

Il Signore rimane fedele per sempre rende giustizia agli oppressi, dà il pane agli affamati. Il Signore libera i prigionieri.

Il Signore ridona la vista ai ciechi, il Signore rialza chi è caduto, il Signore ama i giusti, il Signore protegge i forestieri.

Egli sostiene l'orfano e la vedova, ma sconvolge le vie dei malvagi. Il Signore regna per sempre, il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

Dalla lettera di san Giacomo, apostolo (2,1-5)

Fratelli miei, la vostra fede nel Signore nostro Gesù Cristo, Signore della gloria, sia immune da favoritismi personali. Supponiamo che, in una delle vostre riunioni, entri qualcuno con un anello d'oro al dito, vestito lussuosamente, ed entri anche un povero con un vestito logoro. Se guardate colui che è vestito lussuosamente e gli dite: «Tu siediti qui, comodamente», e al povero dite:

«Tu mettiti là, in piedi», oppure: «Siediti qui ai piedi del mio sgabello», non fate forse discriminazioni e non siete giudici dai giudizi perversi? Ascoltate, fratelli miei carissimi: Dio non ha forse scelto i poveri agli occhi del mondo, che sono ricchi nella fede ed eredi del Regno, promesso a quelli che lo amano?

Dal Vangelo secondo Marco (7,31-37)

In quel tempo, Gesù, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidòne, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli. Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «Effatà», cioè: «Apriti!». E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente. E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!».

15 SETTEMBRE: domenica 24 del tempo ordinario

Dal libro del profeta Isaia (50,5-9)

Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso. È vicino chi mi rende giustizia: chi oserà venire a contesa con me? Affrontiamoci. Chi mi accusa? Si avvicini a me. Ecco, il Signore Dio mi assiste: chi mi dichiarerà colpevole?

Dal Salmo 115 *Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.*

Amo il Signore, perché ascolta il grido della mia preghiera. Verso di me ha teso l'orecchio nel giorno in cui lo invocavo.

Mi stringevano funi di morte, ero preso nei lacci degli inferi, ero preso da tristezza e angoscia.

Allora ho invocato il nome del Signore: «Ti prego, liberami, Signore».

Pietoso e giusto è il Signore, il nostro Dio è misericordioso. Il Signore protegge i piccoli: ero misero ed egli mi ha salvato.

Si, hai liberato la mia vita dalla morte, i miei occhi dalle lacrime, i miei piedi dalla caduta. Io camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.

Dalla lettera di san Giacomo apostolo (2,14-18)

A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha opere? Quella fede può forse salvarlo? Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: «Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi», ma non date loro il necessario per il corpo, a che cosa serve? Così anche la fede: se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta. Al contrario uno potrebbe dire: «Tu hai la fede e io ho le opere; mostrami la tua fede senza le opere, e io con le mie opere ti mostrerò la mia fede».

Dal Vangelo secondo Marco (8,27-35)

In quel tempo, Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?». Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti». Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno. E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto, ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini». Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà».

22 SETTEMBRE: domenica 25 del Tempo ordinario

Dal libro della Sapienza (2,12.17-20)

[Dissero gli empi:] «Tendiamo insidie al giusto, che per noi è d'incomodo e si oppone alle nostre azioni; ci rimprovera le colpe contro la legge e ci rinfaccia le trasgressioni contro l'educazione ricevuta. Vediamo se le sue parole sono vere, consideriamo ciò che gli accadrà alla fine. Se infatti il giusto è figlio di Dio, egli verrà in suo aiuto e lo libererà dalle mani dei suoi avversari. Mettiamolo alla prova con violenze e tormenti, per conoscere la sua mitezza e saggiare il suo spirito di sopportazione. Condanniamolo a una morte infamante, perché, secondo le sue parole, il soccorso gli verrà».

Dal Salmo 53 *Il Signore sostiene la mia vita.*

Dio, per il tuo nome salvami, per la tua potenza rendimi giustizia. Dio, ascolta la mia preghiera, porgi l'orecchio alle parole della mia bocca.

Poiché stranieri contro di me sono insorti e prepotenti insidiano la mia vita; non pongono Dio davanti ai loro occhi.

Ecco, Dio è il mio aiuto, il Signore sostiene la mia vita. Ti offrirò un sacrificio spontaneo, loderò il tuo nome, Signore, perché è buono.

Dalla lettera di san Giacomo, apostolo (3,16-4,3)

Fratelli miei, dove c'è gelosia e spirito di contesa, c'è disordine e ogni sorta di cattive azioni. Invece la sapienza che viene dall'alto anzitutto è pura, poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, imparziale e sincera. Per coloro che fanno opera di pace viene seminato nella pace un frutto di giustizia. Da dove vengono le guerre e le liti che sono in mezzo a voi? Non vengono forse dalle vostre passioni che fanno guerra nelle vostre membra? Siete pieni di desideri e non riuscite a possedere; uccidete, siete invidiosi e non riuscite a ottenere; combattete e fate guerra! Non avete perché non chiedete; chiedete e non ottenete perché chiedete male, per soddisfare cioè le vostre passioni.

Dal Vangelo secondo Marco (9,30-37)

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo

sapesse. Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo. Giunsero a Cafàrnao. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti». E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».

29 SETTEMBRE: domenica 26 del Tempo ordinario

Dal libro dei Numeri (11,25-29)

In quei giorni, il Signore scese nella nube e parlò a Mosè: tolse parte dello spirito che era su di lui e lo pose sopra i settanta uomini anziani; quando lo spirito si fu posato su di loro, quelli profetizzarono, ma non lo fecero più in seguito. Ma erano rimasti due uomini nell'accampamento, uno chiamato Eldad e l'altro Medad. E lo spirito si posò su di loro; erano fra gli iscritti, ma non erano usciti per andare alla tenda. Si misero a profetizzare nell'accampamento. Un giovane corse ad annunciarlo a Mosè e disse: «Eldad e Medad profetizzano nell'accampamento». Giosuè, figlio di Nun, servitore di Mosè fin dalla sua adolescenza, prese la parola e disse: «Mosè, mio signore, impediscili!». Ma Mosè gli disse: «Sei tu geloso per me? Fossero tutti profeti nel popolo del Signore e volesse il Signore porre su di loro il suo spirito!».

Dal Salmo 18 I precetti del Signore fanno gioire il cuore.

La legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima; la testimonianza del Signore è stabile, rende saggio il semplice.

Il timore del Signore è puro, rimane per sempre; i giudizi del Signore sono fedeli, sono tutti giusti.

Anche il tuo servo ne è illuminato, per chi li osserva è grande il profitto. Le inavvertenze, chi le discerne? Assolvimi dai peccati nascosti.

Anche dall'orgoglio salva il tuo servo perché su di me non abbia potere; allora sarò irreprensibile, sarò puro da grave peccato.

Dalla lettera di san Giacomo (5,1-6)

Ora a voi, ricchi: piangete e gridate per le sciagure che cadranno su di voi! Le vostre ricchezze sono marce, i vostri vestiti sono mangiati dalle tarme. Il vostro oro e il vostro argento sono consumati dalla ruggine, la loro ruggine si alzerà ad accusarvi e divorerà le vostre carni come un fuoco. Avete accumulato tesori per gli ultimi giorni! Ecco, il salario dei lavoratori che hanno mietuto sulle vostre terre, e che voi non avete pagato, grida, e le proteste dei mietitori sono giunte alle orecchie del Signore onnipotente. Sulla terra avete vissuto in mezzo a piaceri e delizie, e vi siete ingrassati per il giorno della strage. Avete condannato e ucciso il giusto ed egli non vi ha opposto resistenza.

Dal Vangelo secondo Marco (9,38-43.45.47-48)

In quel tempo, Giovanni disse a Gesù: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva». Ma Gesù disse: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi. Chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa. Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare. Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geènna, nel fuoco inestinguibile. E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geènna. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geènna, dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue».



SHAZAM - GREST POZZETTO 2024



Billy è il giovane adolescente che ha accompagnato queste due settimane di grest: grazie a lui e alla sua avventura abbiamo imparato che ognuno di noi ha dei superpoteri che possiamo usare nella vita quotidiana!

Attraverso la scenetta, la preghiera e i giochi abbiamo capito l'importanza della determinazione e del coraggio, e il valore della diversità e dello stare insieme divertendosi e collaborando.

Abbiamo potuto sperimentare tutto ciò nei pomeriggi, durante i laboratori di danza, teatro e sport, e i laboratori di lavoretti e cucina gestiti dalle nostre fantastiche supereroine mamme del grest. La visita e i giochi al parco di Villa Buri a Verona ci hanno fatto divertire e cogliere la bellezza di ciò che Dio ha creato e donato a noi.

Gli animatori, grazie ai loro superpoteri, hanno accompagnato i bambini nella trasformazione avvenuta nella serata finale dove tutti hanno mostrato e indossato il costume da supereroe completo di mantello personalizzato.

Insieme siamo riusciti a sconfiggere i peccati capitali e a capire che essendo comunità si possono superare tutte le difficoltà!

Vi attendiamo per il prossimo anno, al grest 2025!

I responsabili del Grest 2024

BATTESIMO



Battesimo di Esther Lucisano il 14.07.2024, parrocchia Pozzetto.



P. GIOVANNI DIDONÈ: UOMO MISSIONARIO

Il 18 di questo mese ad Uvira (R. D. Congo) si terrà la Beatificazione del nostro compaesano Padre Giovanni, missionario saveriano, ucciso a Fizi il 28 novembre del 1964. Saremo lì a rappresentare le nostre comunità, la terra da cui è partito, per visitare i luoghi santi dove ha versato il suo sangue per sentirsi unito ai suoi cristiani fino alla fine, alla sua gente, alla sua terra, alla sua missione.

Vogliamo partire dal Giovanni missionario; uomo felice per il dono ricevuto.

Nei vari testi e testimonianze che raccontano la vita di P. Giovanni, così veniva descritto:

"Il suo è un atteggiamento alla vita, già visto e imparato anni prima nelle campagne venete dalle facce benevoli dei suoi genitori, per questo tiene ritmo con brio e gioia piena. La vita del missionario per lui è appagante su tutti i fronti proprio grazie a ciò che costa e impone: consumarsi di cuore per i fratelli che hanno bisogno, non chiede altro. Mangia sempre meno e stringe la cinghia letteralmente; bisogna mettere ogni soldo da parte per la costruzione della Chiesa. Da che arrivato a Fizi era solido e robusto, via via tra il lavoro febbrile per la costruzione, le attività, le responsabilità, Padre Giovanni si fa secco come un chiodo.

Niente degli affanni che gli capitano si butta via. Intanto porta avanti i lavori di edilizia alla chiesa e alla scuola a oltranza, mantenendo in piedi anche celebrazioni catechismo e battesimi. Fa da parroco, da esploratore e da capocantiere. È senza dubbio il periodo più bello della sua vita, non fa che ripeterlo. Soprattutto perché è il più pieno di vita donata per conto di Dio".



(Nella foto lo vediamo chiamare a raccolta i fedeli suonando "la campana appesa al campanile tropicale")



P. GIOVANNI DIDONÈ: MARTIRE

Questi è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con acqua soltanto, ma con acqua e sangue. Ed è lo Spirito che rende testimonianza, perché lo spirito è la verità. Poiché tre sono quelli che rendono testimonianza: lo Spirito, l'acqua e il sangue, e questi tre sono concordi.

(1 Giovanni 5,6-8)



Padre Giovanni non era un esaltato, un passionario votato all'eroismo, era un prete cattolico che aveva risposto con grande convinzione e determinazione alla chiamata di Dio. Per lui essere missionari voleva dire consumarsi per portare il Vangelo là, dove l'umanità maggiormente soffre.

Nel 1964 scriveva ai suoi riguardo la situazione della città di Fizi: "Qua, politicamente tutto è a terra, non c'è nessuna autorità, tutti

vogliono comandare. I soldati cominciano ad essere disciplinati e questo ci rende un po' più tranquilli, la maggior parte della gente ci vuole bene perché vede che vogliamo bene ai loro bambini"

Scrive anche ai cristiani dei villaggi più lontani:

"Vi scrivo per infondervi speranza, siate uomini in piedi, vi raccomando, non perdetevi il vostro coraggio, Dio è presente in mezzo a voi. Noi padri non andiamo via, piuttosto di abbandonarvi preferiamo morire nella missione"

È un messaggio forte, che urla al mondo intero la forza dello Spirito che conduce i suoi apostoli fino ai confini della terra; che li conferma con il martirio.

BEATO P. GIOVANNI DIDONÈ

È un grande Dono di Dio alla sua Chiesa e alle nostre Comunità Parrocchiali, è un forte richiamo ad un impegno di vita cristiana per tutti noi e di stimolo nel guardare e tendere a Cristo.

Ma di questo e di quanto vivremo sulle sponde del lago Tanganica scriveremo nel prossimo numero...

Don Michele, Angelo, Emiliano

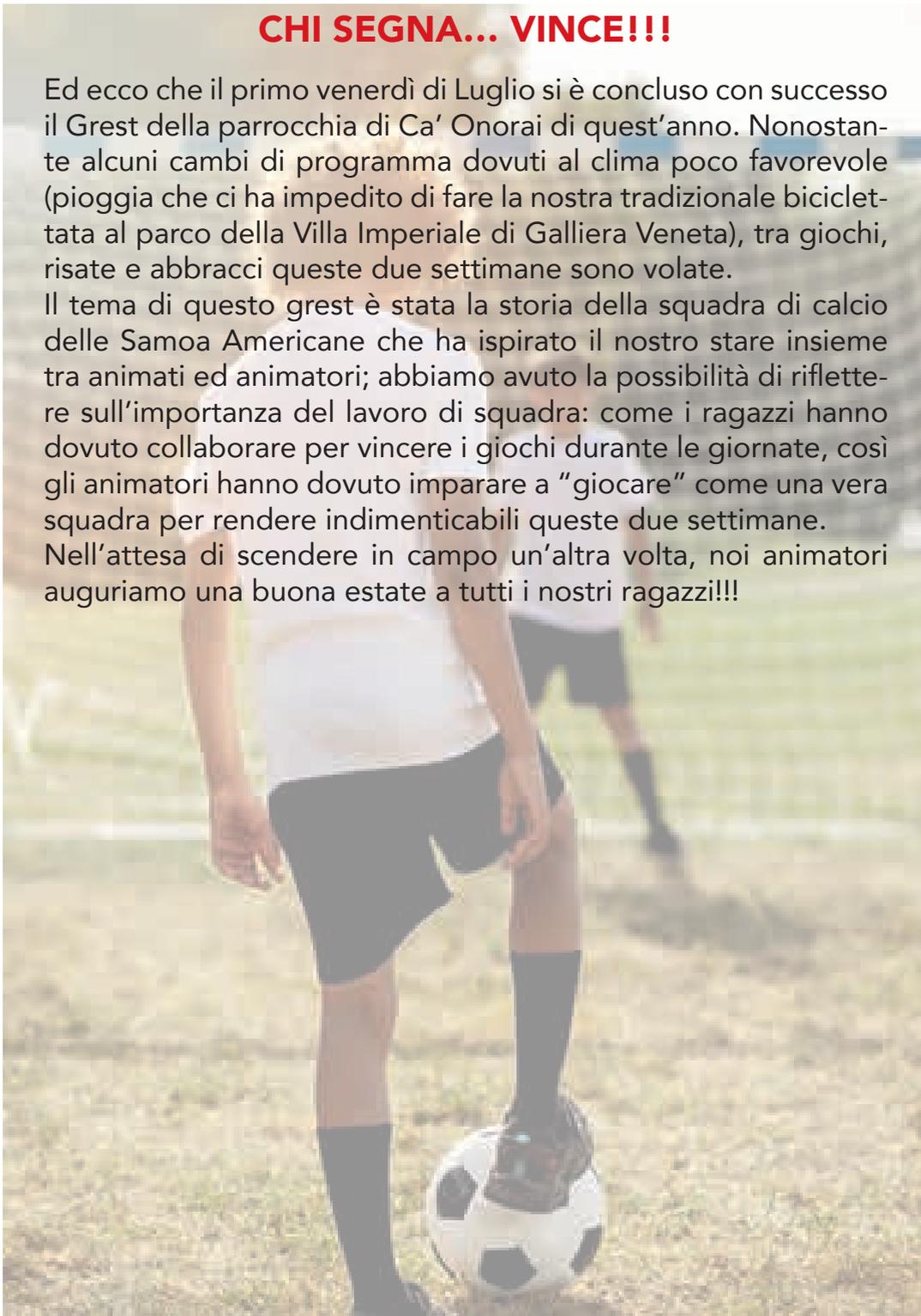


CHI SEGNA... VINCE!!!

Ed ecco che il primo venerdì di Luglio si è concluso con successo il Grest della parrocchia di Ca' Onorai di quest'anno. Nonostante alcuni cambi di programma dovuti al clima poco favorevole (pioggia che ci ha impedito di fare la nostra tradizionale bicicletata al parco della Villa Imperiale di Galliera Veneta), tra giochi, risate e abbracci queste due settimane sono volate.

Il tema di questo grest è stata la storia della squadra di calcio delle Samoa Americane che ha ispirato il nostro stare insieme tra animati ed animatori; abbiamo avuto la possibilità di riflettere sull'importanza del lavoro di squadra: come i ragazzi hanno dovuto collaborare per vincere i giochi durante le giornate, così gli animatori hanno dovuto imparare a "giocare" come una vera squadra per rendere indimenticabili queste due settimane.

Nell'attesa di scendere in campo un'altra volta, noi animatori auguriamo una buona estate a tutti i nostri ragazzi!!!



GREST: GRuppo ESTivo.

Le nostre attività estive in patronato

Il GREST prevede un gruppo di ragazzi che condivide e costruisce, in un clima di amicizia e allegria, esperienze di impegno, di comunione e di divertimento. Nella parrocchia di Santa Maria questo gruppo cresce ogni anno grazie a nuovi ragazzi e ragazze che vogliono iniziare a far parte di esso. È formato da ragazzi dai 14 ai 26 anni che propongono durante l'anno delle feste e in estate il Grest serale in patronato.

Giovani e bambini, hanno trascorso con spensieratezza alcune calde serate estive insieme.

Quest'anno le "emozioni" sono state il tema del Grest. I giochi e le attività erano collegati all'emozione relativa alla serata: paura, rabbia, tristezza, disgu-

sto, noia e gioia. È sempre bello notare che non solo nascono nuove amicizie tra i bambini, ma si instaura un bel rapporto anche tra i genitori.

Vedere i bambini andare a casa felici e contenti, ripaga l'impegno di noi animatori.

Lunedì 22 luglio, dopo la Santa Messa di ringraziamento, in ricordo della nostra cara amica Paola, si è svolta la serata finale con i bambini e le famiglie che hanno partecipato al Grest.

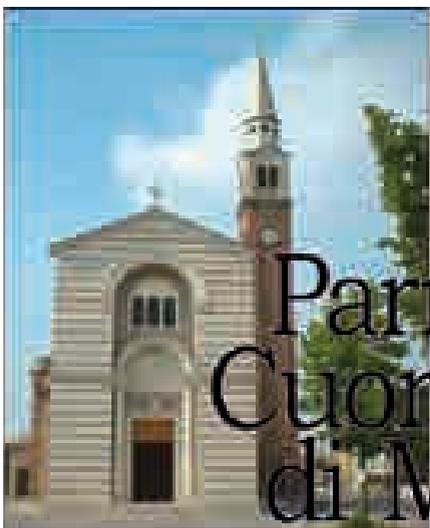
GRAZIE a tutte le persone che hanno reso possibile anche quest'anno lo svolgimento del Grest: animatori, don Andrea, bambini, ogni anno sempre più numerosi, e genitori.

Tamara Ereno





IL RINNOVO DEL CONSIGLIO PARROCCHIALE PASTORALE



Parrocchia Cuore Immacolato di Maria

S. Maria di Cittadella

La nostra parrocchia di Santa Maria ha ora un nuovo Consiglio Parrocchiale Pastorale, proclamato il 21 giugno scorso, e composto di consiglieri del precedente consiglio e neoletti.

Le votazioni del 16 e 17 marzo hanno proposto 10 membri scelti fra i parrocchiani: accanto a Don Andrea, ci sono Marisa Agostini, Giuliana Bergamin, Valter Bonaldo, Francesca Liviero, Sabrina Maggiotto, Matteo Pellanda, Giuliano Quaranta, Iole Stocco, Chiara Tonini e Giorgio Zonta.

Nella prima riunione abbiamo eletto Chiara Tonini come Vice-presidente e nominati i membri del CPGE: Gianluca Andretta, Valter Bonaldo (vice amministratore), Giuliano Quaranta, Matteo Pellanda e

Giorgio Zonta.

Secondo lo Statuto del 2001, «*il Consiglio Pastorale Parrocchiale promuove, sostiene, coordina e verifica tutta l'attività pastorale della parrocchia, al fine di suscitare la partecipazione attiva delle varie componenti di essa nell'unica missione della Chiesa: evangelizzare, santificare e servire l'uomo nella carità*».

Ci siamo ritrovati, fin dalla prima riunione, un gruppo volenteroso e propositivo, nel desiderio di servire e accompagnare la vita della nostra comunità in questo prossimo quinquennio. Ciascuno mette del proprio nella parrocchia, noi ci proviamo così...

Giuliana Bergamin



FESTA DI FINE ANNO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA



Il viaggio rappresenta il tema trattato quest'anno alla scuola dell'infanzia di Santa Maria. Ciascun viaggio prevede una capacità di attesa, una partenza, un movimento, una volontà di scoperta e di avventura, un'apertura all'incontro, allo scambio e a nuove esperienze. Un anno scolastico è un viaggio e alla fine ci ritroviamo cresciuti, arricchiti rispetto all'anno passato e il valore aggiunto delle tante esperienze vissute è stato il fatto di averle condivise con altri compagni di viaggio. Nella festa finale i bambini e le insegnanti della scuola dell'infanzia sono entrati in sala tenendo in mano alcune bandiere e hanno cantato "Viva la libertà" e "Buon viaggio". È stato un



momento molto emozionante per genitori, bambini e insegnanti.

È poi avvenuta la consegna dei diplomi a tutti i bambini. Un momento speciale è stato dedicato ai bambini più grandi che terminano il percorso alla scuola dell'infanzia per intraprendere un nuovo viaggio nella scuola primaria.

"A volte penso che dovremmo affiggere nelle parrocchie, alla porta, un cartello che dica: "Ingresso libero". Le parrocchie devono essere comunità vicine, senza burocrazia, centrate sulle persone e in cui trovare il dono dei sacramenti. Devono tornare ad essere **scuole di servizio e generosità**, con le porte sempre aperte agli esclusi e agli inclusi. A tutti." (Santo Padre Francesco)

Nei mesi scorsi in questa ultima pagina ho richiamato diverse attività svolte insieme presso la nostra parrocchia di Santa Maria.

Se desiderate proporre qualche attività o diventare autori in questa sezione del bollettino dedicata alla parrocchia di Santa Maria, scriveteci senza esitazione e sarete accolti con entusiasmo.

A tutti auguro una splendida estate,

Marisa Agostini



Fedeli carissimi, poiché in settembre il Bollettino non uscirà, vi rivolgo ora una breve riflessione sul **40° della rinascita della nostra Parrocchia**, anche se mancano ancora due mesi alla sua ricorrenza (6 ottobre). Innanzitutto ringrazio il Signore per avermi illuminato, guidato e sostenuto durante tutti questi anni in cui sono rimasto in mezzo a voi. Non è mancata neppure la protezione di Maria SS.ma, avendo iniziato il nostro cammino di Comunità proprio nella festa del santo Rosario.

Con la fiducia nel Signore e nella protezione della Madonna abbiamo gettato il seme della Parrocchia in un terreno fertile. E quel seme è diventato prima un gracile germoglio, poi una rigogliosa pianticella che cresciuta ha dato frutti abbondanti.

Non sto qui a elencare quello che è stato fatto in questi quarant'anni: è sotto gli occhi di tutti. Quante iniziative di vario genere sono state svolte per formare di tutte le Famiglie una Comunità! E le Famiglie hanno corrisposto gioiosamente.

Quante persone dobbiamo ringraziare per quello che gratuitamente hanno fatto per la giovane parrocchia! Tante di loro hanno già raggiunto la casa del Padre e certamente hanno ricevuto la ricompensa di tutto il bene che hanno fatto per la Comunità.

Ma ora dobbiamo guardare avanti per continuare il nostro cammino. È vero che non c'è più l'entusiasmo dei primi anni, stimolato dalla necessità di fornire la Parrocchia di tutto quello di cui aveva bisogno. In 40 anni sono cambiate tante cose, e non tutte in senso positivo.

Ora dobbiamo rafforzare lo spirito di Comunità, partecipando non solo alle attività di carattere religioso, ma anche a quelle che favoriscono l'incontro, la collaborazione, l'amicizia, la fraternità.

Non nego di avere un po' di nostalgia ripensando al fervore degli anni passati, ma spero che la vostra partecipazione alla vita della Comunità, nei suoi vari settori, mi sostenga finché avrò la possibilità di rimanere ancora tra voi.

Guardiamo avanti con fiducia sperando che i giovani, stimolati dagli adulti, tornino ad essere il motore della Parrocchia come in passato. Ognuno faccia la propria parte per il bene di tutti.

L'aiuto del Signore e la protezione della Madonna ci accompagnino oggi e sempre.

don Luciano



ESPERIENZE DI BENE COMUNE



Una settantina di ragazzi sono stati accolti quest'anno nel nostro Centro parrocchiale per la cosiddetta **"Settimana del lavoretto"** (1 - 5 luglio u.s.). Un numero che è andato sempre più crescendo con il passare degli anni, se si pensa che, quando vent'anni fa abbiamo proposto questa iniziativa per l'estate, i partecipanti erano circa una trentina. Un gruppetto di adulti, sostenuti da alcuni giovani, si è messo insieme per offrire ai più piccoli la possibilità di mettere in atto le proprie abilità manuali, come per esempio assemblare dei pezzi di legno piantando dei chiodi, infilare un ago per poter realizzare un ricamo su stoffa, impastare argilla per poi creare qualche oggetto infine dipinto, se non rendere "luccicante" qualche forma di polistirolo usando la fantasia di ciascuno... Semplici lavoretti, "nuovi" per tanti di loro, che possono sempre tornare utili, perché come si suol dire "Impara l'arte e mettila da parte".

Il ménage familiare durante i mesi estivi si trasforma, per molti genitori che lavorano, in una corsa ad ostacoli tra patronato, campiscuola e nonni; così nel nostro piccolo abbiamo cercato anche di andare incontro a qualche famiglia, mettendo a disposizione qualche mattinata per i loro figli. In un tempo segnato dalla sfida educativa, come Comunità cerchiamo sempre di condividere esperienze di bene comune, dove è possibile coltivare relazioni capaci di costruire legami di amicizia fraterna e duratura.

G. R.



La Comunità parrocchiale esprime le più vive congratulazioni e i più fervidi auguri ai coniugi BIZZOTTO ALFIO e PEGORARO NICOLETTA che hanno festeggiato il 40° anniversario del loro matrimonio.



Quattro sorelle con i loro mariti e figli hanno voluto festeggiare gli 80 anni della loro mamma, la Sig.ra Bianca, moglie del carissimo Marino, verso il quale la Parrocchia è sempre riconoscente per tutto il lavoro svolto in suo favore.



Le condizioni metereologiche non hanno permesso la bicicletta programmata per domenica 23 giugno, ma non si è voluto rinunciare a un momento di serenità e di amicizia. Così abbiamo pranzato insieme in Centro parrocchiale. Grazie agli amici del NOI per la loro intraprendenza e disponibilità.



40 ANNI 1984 OTTOBRE 2024

Illustrissimo, reverendissimo, chiarissimo e preclaro Don Luciano Vanzan:

spero che basti per presentare il reggente della Parrocchia di San Donato. I parrocchiani non ne vogliono se non ho titolato come si deve un carissimo Amico, che fin dal lontano 7 ottobre del 1984 è fra di loro.

Il Vescovo della Diocesi di Padova non poteva fare di meglio che nominarlo qua.

Sono passati 40 anni e tutti voi parrocchiani dovrete sorbirvelo per altri 40 anni, così che possa essere conosciuto da tutti quelli che se ne sono andati e conosciuto dai presenti e futuri che verranno.

Ora caro Don Luciano, ascolta quanto dico:



*“Reverendo Don Vanzan
noaltri te batemo forte le man
par queo che te ghe fato
qua a San Donato.
Tutti quei che no xe contenti
che 'no i staga a grisgnare i denti
che de meio no podeva capitarve
in questa bea Pieve.
Adesso deve da fare con la man
par fare un Evviva a Don Vanzan
e se qualcuno se tira indrio,
vol dire che gnente el ga capìo.
Alora lo mandemo xò
fra i bronzi de Belzebù
cussì che almeno là d'inverno
el staga al caldo anca in eterno.
Parrocchiani carissimi permettetemi a nome vostro
di stringere la man a don Luciano Vanzan”.*

Strike
(al secolo: Renzo Bizzotto)

NEL SEGNO DELLA SACRA FAMIGLIA



18 luglio '24: la Santa Messa presso il Capitello (nell'area verde di via Kennedy) intitolato alla Sacra Famiglia, opera del grande artista **Gianni Visentin**. Ha celebrato **p. Marcos Gomes de Luna**, della diocesi di Palmares in Pernambuco in Brasile, docente universitario.



DOMENICA 6 OTTOBRE – ORE 15,30

in collegamento alla Festa di San Francesco del 4 ottobre
Parco zoofilo S. Francesco a Presina di Piazzola s. Br.
via Borghetto I n. 11 (cell. 333-1867076)

tradizionale **SANTA MESSA**

concelebrata da don Alessio Graziani,
e portavoce del Vescovo di Vicenza

**con la benedizione degli animali
che ognuno può portare.**

Sono attese in particolare le famiglie con i bambini.



La Concelebrazione dello scorso anno (presieduta da don Alessio Graziani, direttore di Radio Oreb e La voce dei Berici) al momento della benedizione degli animali. Erano presenti anche i comuni dell'Alta Padovana.

*Gli animali sono la parte più piccola
della Creazione divina, ma un giorno
li rivedremo nel mistero di Cristo.*

San Paolo VI

Anagrafe Parrocchiale

Battesimi:

Volpato Logan di Maicol e Frazzetto Alessia
Lago Allegra Maria di Gianmaria e Fontana Alessia
Breda Francesco Attilio di Omar e Narder Anna Chiara
Nichele Michelangelo di Andrea e Bala Mighena
Stefani Sveva di Riccardo e Cusinato Greta
Bolletta Alessandro di Mattia e Cheptene Elena
Betto Scalco Ambra di Alessandro e Scalco Rebecca

Matrimoni:

Volpato Maicol e Frazzetto Alessia
Tellatin Matteo e Rodigari Carola

Defunti:

Privitera Emilio
Simioni Bruno
Simioni Elena

Si ringrazia vivamente per le offerte erogate ai missionari cittadellesi in occasione della celebrazione dei funerali.



PRIVITERA EMILIO
n. 4-3-1955 m. 11-5-2024
(Duomo)



CAV. SIMIONI BRUNO
n. 1931 m. 2024
(Duomo)



SIMIONI ELENA
n. 10-10-1939 m. 26-6-2024
(Duomo)



BAGGIO FRANCESCA
in Poggiana
n. 28-8-1943 m. 22-7-2024
(San Donato)



DALLAN REGINA
Ved. Simioni
n. 1933 m. 18-7-2024
(Pozzetto)



ZORDANAZZO CARLO
n. 1-10-1948 m. 8-7-2024
(Pozzetto)

— AVVISO —

Chi, colpito da un lutto, desidera che il proprio caro venga ricordato nel Bollettino, è pregato cortesemente di consegnare, o di inviare via e-mail, al proprio parroco una foto del defunto (con le date di nascita e di morte) entro uno o due giorni dal funerale. Si ringrazia per la collaborazione!

IMPORTANTE !

I parroci delle 5 parrocchie "presenti" in questo periodico, i frati del Convento di San Francesco, il Rettore del Carmine sono gentilmente invitati a verificare se gli orari delle funzioni religiose da un lato e i numeri di telefono delle parrocchie e dei sacerdoti dall'altro, siano "aggiornati". Ove così non fosse, sono pregati di comunicare ogni cambiamento alla Tipografia Biblos (049 9400099).

Orari Parrocchiali

SS. MESSE FESTIVE del Sabato

ore 17.15 Carmine
ore 17.30 S. Francesco
ore 18.00 Ca' Onorai
ore 18.30 Duomo
ore 19.00 S. Donato, Pozzetto, S. Maria, Ospedale, Laghi

SS. MESSE FESTIVE (Domenica)

ore 7.00 S. Francesco
ore 8.00 S. Donato, S. Maria, Laghi
ore 8.15 Ospedale
ore 8.30 Duomo, S. Francesco
ore 9.15 Ca' Onorai
ore 9.30 Carmine
ore 10.00 Duomo, S. Donato, S. Francesco, S. Maria, Laghi
ore 10.30 Pozzetto
ore 11.30 Duomo, Pozzetto
ore 15.30 S. Donato (inv.), S. Francesco
ore 18.00 Pozzetto
ore 18.30 Duomo, S. Maria
ore 19.00 Ospedale

SS. MESSE FERIALI

ore 7.15 Ospedale (Merc.)
ore 8.00 Pozzetto (Merc., Ven.), Ca' Onorai (Giov.), S. Francesco
ore 8.30 Duomo, S. Maria (Mart., Merc.)
ore 9.00 Carmine
ore 17.30 S. Francesco, Ospedale (Lun., Mart., Giov., Ven.)
ore 18.30 Duomo, Ca' Onorai (Mart.)
ore 18.30 San Donato (inv.), S. Maria (Lun., Giov., Ven.)
ore 19.00 San Donato (est.), Laghi (Lun., Merc., Ven.)

SS. FUNZIONI

ore 8.00 Lodi (tutti i giorni) in Duomo
ore 17.30 S. Francesco

Adorazione Eucaristica: dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.30 alle 18.30 il **giovedì in Duomo**.
dalle 20.30 alle 21.30 il **martedì presso il Centro De Foucauld**.
Adorazione Eucaristica Perpetua nel convento di S. Francesco.
Battesimo comunitario: accordare la data con il Parroco.

UFFICIO PARROCCHIALE DEL DUOMO (Stradella delle cucine economiche, 4)

Orario di Archivio (documenti): lunedì - giovedì - sabato ore 9-11

e mail (documenti d'archivio): cittadelladuomo@gmail.com

Udienze: l'Arciprete riceve in canonica il lunedì e il sabato dalle 9 alle 10.30

Telefoni

Parrocchie

Ca' Onorai - ufficio371 4590852
Duomo049 5970237
email: cittadelladuomo@gmail.com
S. Donato049 5974492
S. Maria049 5970099
email: santamaria.cittadella@diocesipadova.it
Pozzetto - SS. Redentore049 5970803
sito internet vicariale: www.parrocchiecittadellesi.it

Chiese

Carmine (mons. Remigio Brusadin)349 1373497
e-mail remigio.brusadin@diocesipadova.it
S. Francesco049 5970280

Centri parrocchiali

Centro «Bertollo» 049 5970357
Centro di spiritualità «De Foucauld P. Carlo»327 3870308
Centro socio-educativo «S. Antonio»049 5970448
Circolo Noi Ca' Onorai391 1828047
Patronato Pio X- direzione - segreteria049 5970466
Patronato Pio X - e-mailinfo@patronatopiox.it
Patronato Pio X - Bar 049 9404710

Istituti

Istituto Farina - Comunità049 9400788
Istituto Farina - Scuola049 5970277

Scuole Materne

«Sant'Antonio» - Laghi049 9422211
«Maria Immacolata» - Ca' Onorai339 8970398
«Pio X» - Borgo Bassano049 5971273
«Pio X» - S. Maria049 9401747
«S.B. Boscardin» - Pozzetto049 5971030

Sacerdoti

Don Luca Moretti049 5970237
e-mail donluca@libero.it
Calderaro don Roberto (Cappellano Osp.) ...348 6048330
Campagnaro don Giuseppe (Osp. Civile) ...338 2447303
De Battisti don Attilio346 2310485
Majoni don Michele049 5970803
Galiazzo don Davide049 5970237
Tonin don Giuseppe049 5994017
Vanzan Don Luciano049 5974492
e-mail pievesandonato@gmail.com

Religiose

Figlie di S. Anna (Suore indiane)049 5971423

